DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 s.m.i.

GESAN S.R.L.

Sede legale

Centro direzionale Isola E4 SNC Palazzo Fadim IV P

Int.401/P-402 - NAPOLI (NA)

Datore di Lavoro:
Sig. Russo Pasquale
Data: 10/02/2025
Rev.01

Sommario

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA 4
DATI AZIENDALI 4
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE 5
REVISIONI 5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE 6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO 7
SEDE: Gesan S.r.l. 7
MANSIONI SVOLTE 7
INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORATORI CON RISCHI SIMILI 7
RELAZIONE INTRODUTTIVA 8
OBIETTIVI E SCOPI 8
CONTENUTI 8
DEFINIZIONI RICORRENTI 9
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE 11
MISURE GENERALI DI TUTELA 11
INFORMAZIONE E FORMAZIONE 12
PROCEDURE D'EMERGENZA 13
COMPITI E PROCEDURE GENERALI 13
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI 14
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO 15
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO 15
INFORMAZIONE E FORMAZIONE 16
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) 17
AGENTI CHIMICI 18
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO 18
ATTIVITA' INTERESSATE 18
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA 19
SORVEGLIANZA SANITARIA 19
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA 19
ERGONOMIA 20
AGENTI FISICI 22

AGENTI BIOLOGICI 24
AGENTI CHIMICI 25
ALTRI LAVORI VIETATI 26
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI 26
AMBIENTI DI LAVORO 27
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 32
CONSIDERAZIONI GENERALI 32
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 33
MATRICE DEI RISCHI 34
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI 35
VALUTAZIONE DEI RISCHI CICLI LAVORATIVI 36
CICLO LAVORATIVO: Uffici 36
DIAGRAMMA DI FLUSSO 36
FASE DI LAVORO: Direzione e segreteria 36
FASE DI LAVORO: Lavori di ufficio 37
CICLO LAVORATIVO: Produzione software non connessi all'edizione 37
DIAGRAMMA DI FLUSSO 38
FASE DI LAVORO: Direzione, amministrazione e contabilità 39
FASE DI LAVORO: Progettazione software 50
FASE DI LAVORO: Corsi, seminari ed organizzazione eventi 59
FASE DI LAVORO: Call center ed assistenza clienti 66
FASE DI LAVORO: Spostamenti con mezzi 70
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO 73
IMPIANTO: Impianto elettrico 73
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile) 75
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento 75
IMPIANTO: Impianto di condizionamento 77
CONCLUSIONI 78

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	***GESAN S.r.l.***
Attività economica	***Realizzazione di reti telematiche ed informatiche***
Codice ATECO	• ***62.09 Realizzazione di reti telematiche ed informatiche, basate sulle diverse tecnologie***
Attività soggetta a CPI	***No***
Rischio Incendio	***Non basso***
Lavoro Notturno	***No***
Codice Fiscale	***02364520615***
Partita IVA	***02364520615***
Categoria Primo Soccorso	***Categoria B***

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo	***Russo Pasquale***

Sede Legale

Comune	***Napoli***
Provincia	***NA***
CAP	***80143***
Indirizzo	***Centro direzionale Isola E4 SNC Palazzo Fadim IV P Int.401/P-402***

Sede Operativa

Comune	***San Nicola la Strada***
Provincia	***CE***
CAP	***81020***
Indirizzo	***Via Torino, 14***

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo ***Sig. Russo Pasquale***

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo ***Ing. Cappiello Roberto***

Addetto primo soccorso

Nominativo ***Sig.ra Landolfi Daniela***

Nominativo ***Sig.ra Pasquariello Immacolata***

Addetto antincendio ed evacuazione

Nominativo ***Sig. Vozza Valerio***

Nominativo ***Sig. Grassia Renato***

Nominativo ***Sig. Rivoli Alessio***

Nominativo ***Sig. Minasi Aldo***

Medico Competente

Nominativo ***Dott.ssa Corvino Anna Rita***

Preposto

Nominativo ***Dott.ssa Viggiano Loredana***

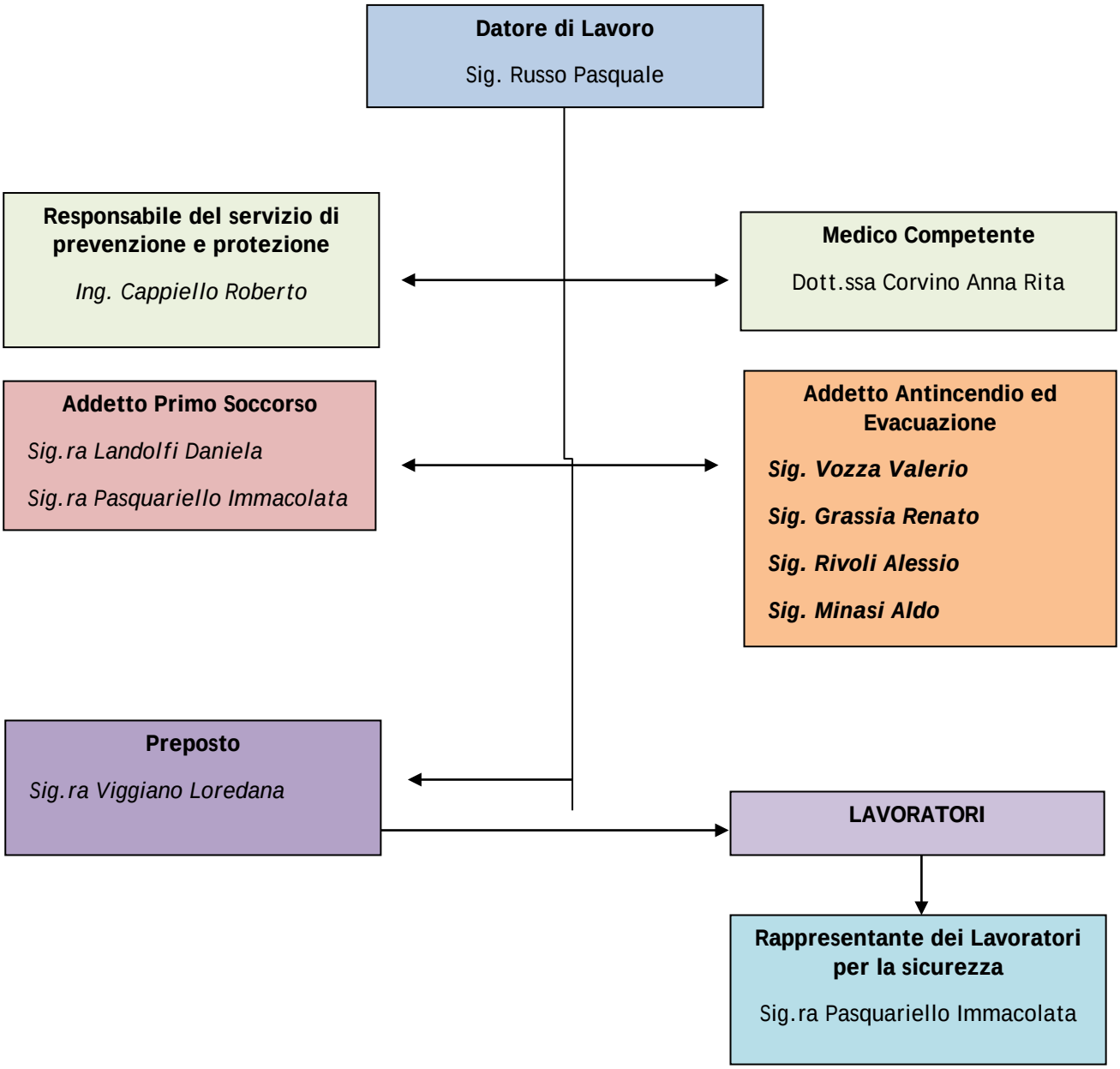
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nominativo ***Sig.ra Pasquariello Immacolata***

REVISIONI

REV. 01	***10/02/2025***	***Aggiornamento documento e allegati***

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Gesan S.r.l.

INDIRIZZO SEDE LEGALE	***Centro direzionale Isola E4 SNC Palazzo Fadim IV P Int.401/P-402*** **- NAPOLI (NA)**
Descrizione: L'azienda espleta le proprie attività lavorative presso la sede operativa sita in Via Torino, 14 San Nicola (CE) e nei diversi presidi a seconda degli incarichi presi da Committenti terzi. In questa sezione sono descritti solo i luoghi di lavoro della sede operativa del settore tecnico-amministrativo. Le altre sedi sono indicate nell'allegato specifico. Le attività lavorative svolte sono uguali per quelle di seguito descitte per	

I servizi igienici sono presenti all'interno della struttura e sono predisposti per ambo sessi. Svolgendo in tale sede solo attività amministrative non si sono resi necessari gli spogliatoi.

Nei luoghi di lavoro è presente adeguata segnaletica di evacuazione e sicurezza. Il posizionamento degli estintori è a norma. Le postazioni di lavoro risultano a norma e ben illuminate.

MANSIONI SVOLTE

Durante le attività lavorative, le mansioni dei dipendenti risultano essere quelle di seguito indicate:

MANSIONE SVOLTA
Impiegato amministrativo/Direzione
Progettista

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORATORI CON RISCHI SIMILI

In relazione alla tipologia dei rischi individuabili sono stati individuati i seguenti gruppi omogenei di esposizione:

GRUPPO	GRUPPO OMOGENEO
A	IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

GRUPPO A: VIDEOTERMINALISTI

Fanno parte di questa categoria, gli impiegati ovvero gli amministrativi dell'azienda, che oltre ad occuparsi di attività amministrative e di contabilità si occupano della gestione e della pianificazione dei turni di lavoro e del contatto con i clienti, svolgono anche mansioni di tipo amministrativo, occupandosi di generici lavori d'ufficio come la copia, la scansione e l'archiviazione di documenti e offre supporto organizzativo per le attività del front office. Inoltre in questa categoria rientrano i tecnici di ufficio che si occupano della progettazione random e della verifica dei progetti da realizzare prodotti da tecnici esterni. Poiché le attività ricadenti in tale gruppo richiedono l'utilizzo di apparecchiature videoterminaliste per almeno 20 ore settimanali, è necessario assegnare a tali dipendenti la mansione di videoterminalisti.

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.

- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.

- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 (sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate) e formazione, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Il contenuto deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove ci sia la presenza di lavoratori immigrati, informazione e formazione avvengono previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo. L'Accordo Stato-Regioni in vigore dal 26 gennaio 2012 ha indicato il percorso formativo dei lavoratori in due moduli distinti:

- una formazione generale con durata minima di 4 ore per tutti i settori (credito permanente formativo);
- una formazione specifica di della durata minima di 4, 8, 12 ore in funzione dei comparti lavorativi (credito formativo da aggiornare ogni 5 anni).

Inoltre definisce la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione mediante:

a) l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;
b) l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa;
b-bis) il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa.

L'Accordo Stato-Regioni ha individuato alcune attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, la durata dei corsi varia a seconda del tipo di attrezzatura ed il corso è teorico/pratico.
Di seguito viene riportato uno schema sintetico che indica la tipologia di corso di formazione, la durata, l'aggiornamento e la normativa di riferimento.

FIGURE DELLA SICUREZZA	Formazione	Aggiornamento	NORMATIVA D.Lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni
	Durata (ore)	Durata (ore) Periodicità	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	100/ 112/ 116	40 – quinquennale	Art.32
R.S.P.P. – Datore di Lavoro [1]	16/ 32/48	6/ 10/ 14 - quinquennale	Art. 34
Lavoratori [2]	8 /12 /16	6 - quinquennale	Art. 37, comma 1 e 3
Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (RLS) [3]	32	Corso iniziale	Art. 37, comma 11 e 12
	4/8	Annuale	
Preposto	8	6 - biennale	Art. 37
Dirigente	16	6 - quinquennale	
Addetti al Primo Soccorso	12/ 16	4/ 6 - triennale	Artt. 18, 37, 45 D.M. 388 del 15.07.03
Addetti Antincendio	4/ 8/ 12	2/ 5/ 8 – quinquennale	Artt. 37, 43, 46 D.M. 02.09.2021
Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) Di Terza categoria – Uso e addestramento	8	4 - quinquennale	Artt. 73, 77
Lavoratori Addetti/Preposti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi	28	4 - quadriennale	Art. 136 e Allegato XXI
Pianificazione, Controllo E Apposizione Segnaletica Stradale In Presenza Di Traffico Veicolare: Operatore / Preposto	8/12	3 - quadriennale	Art. 161 Allegato II D. Int. 04.03.13.

Note.

[1] A seconda del codice ATECO di appartenenza: 16 ore rischio basso; 32 rischio medio; 48 rischio alto.

[2] Formazione generale 4 ore rappresenta un credito permanente formativo. Formazione specifica A seconda del codice ATECO di appartenenza: 4 (rischio basso); 8 (rischio medio); 12 (rischio alto).

[3] Dai 15 lavoratori e fino a 50: corso di 4 ore; Dai 50 lavoratori: corso di 8 ore.

PROCEDURE D'EMERGENZA
COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella

quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all' *art. 70 del D.lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08.*

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente:
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per **D**ispositivo di **P**rotezione **I**ndividuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b. **agenti chimici pericolosi**:

   – agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;

   – agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa* ***scheda di sicurezza***
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di

prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

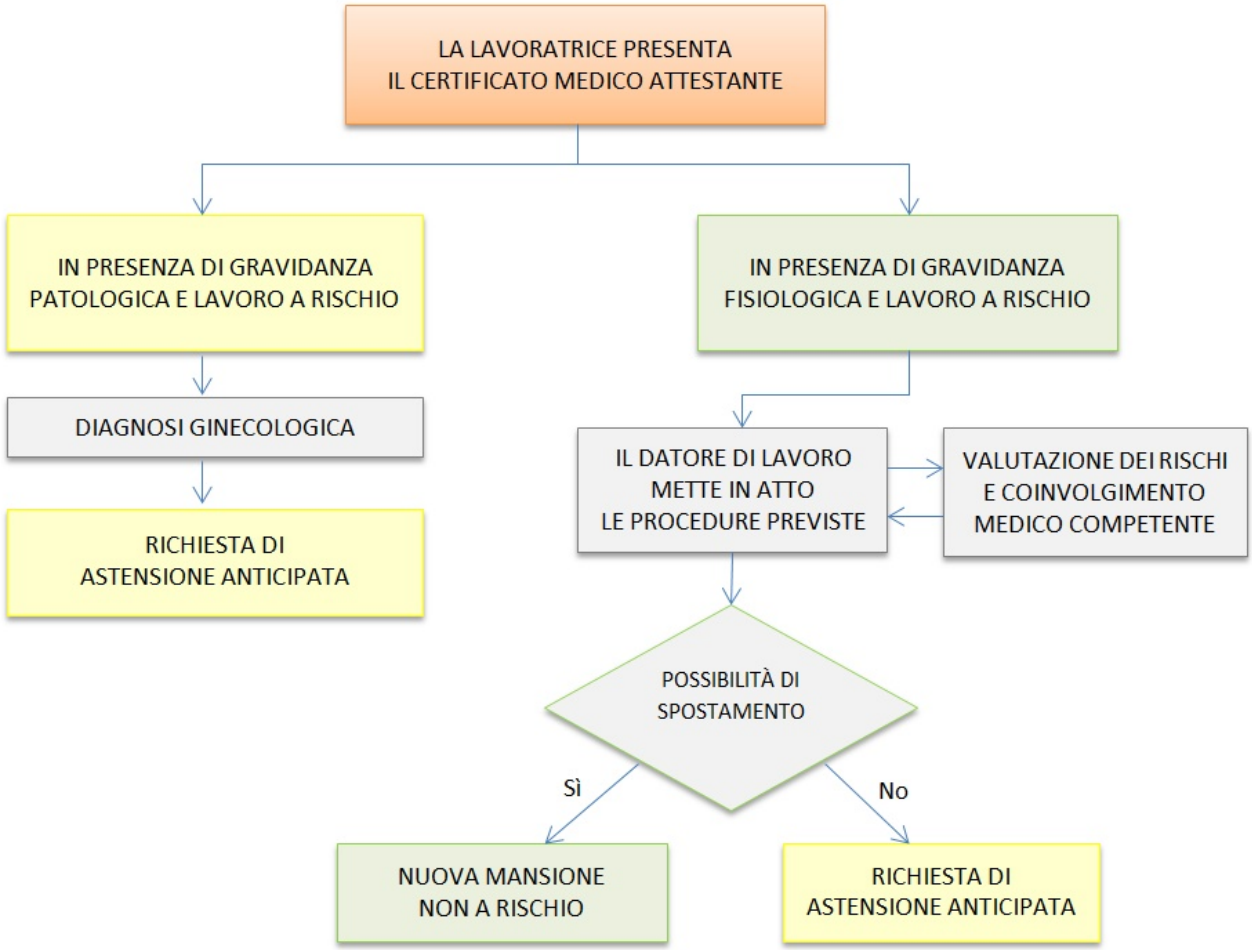
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: *L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PROBABILITÀ \ DANNO	1	2	3	4
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G** (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G** (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E** (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H** (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
MANOVALANZA PESANTE **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F** (lavori di manovalanza pesante) **D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b**

		(movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	**D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O** (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	**D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c** **D.Lgs.151/01 allegato A lett. A** **D.Lgs.151/01 allegato A lett. C** (malattie professionali) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) **DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO** (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI **VIBRAZIONI**	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	**D.Lgs.151/01 allegato A lett. I** (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

		durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro **D.Lgs.151 Allegato A lett. B** (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	**D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A** (celle frigorifere) **D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f** (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** **DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE** (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	**D.Lgs. 151/01 art.8** (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad **una dose che ecceda un millisievert** durante il periodo della gravidanza) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *Se esposizione nascituro > 1 mSv*

		D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	**D.Lgs.151/01 allegato A lett. C** (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) **D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e** (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO **da 2 a 4**	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	**D.Lgs.151/01 allegato A lett B** (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). **D.Lgs.151/01 allegato B lett. A** punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) **D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2** (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)

		DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	**D.Lgs.151/01 allegato A lett. A** **D.Lgs.151/01 allegato A lett. C** (malattie professionali) **D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B** (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO** *Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.*
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	**D.Lgs.151/01 allegato A lett. A** **D.Lgs.151/01 allegato A lett. C** (malattie professionali) **D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A** **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO**
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	**DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	**DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

AMBIENTI DI LAVORO

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza

Stabilità e solidità (Allegato IV, punto 1.1.)

- Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili.
- La manutenzione degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro è effettuata rispettando i requisiti di stabilità e solidità.
- Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali.
- I carichi presenti nei locali destinati a deposito non superano il carico massimo ammissibile e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso.

Altezza, cubatura e superficie (Allegato IV, punto 1.2.) Aziende industriali con meno di cinque lavoratori e lavorazioni pregiudizievoli per la salute su giudizio dell'organo di vigilanza

- L'altezza netta, nei locali di lavoro chiusi, misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte, è superiore o uguale a 3 m.
- La cubatura lorda dei locali di lavoro chiusi, cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi, è superiore o uguale a 10 m^3 per lavoratore.
- La superficie di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è di almeno 2 m^2.
- La cubatura lorda dei locali di lavoro chiusi, cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi, è superiore o uguale a 10 m^3 per lavoratore.
- L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è inferiore a 3 metri in quanto i locali sono dotati di idonei mezzi di ventilazione degli ambienti e a seguito dell'autorizzazione dell'organo di vigilanza competente per territorio l'altezza netta dei locali di lavoro chiusi destinati ad ufficio, è conforme alla normativa urbanistica vigente.
- Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge.

Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico (Allegato IV, punto 1.3.)

- I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori.
- Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria.
- I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità.
- Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, possono essere facilmente pulite e deterse tali da ottenere condizioni di igiene adeguate.
- Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucciolevole, è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

- Il pavimento nei locali di lavoro dove si versano abitualmente sostanze putrescibili e liquide, ha superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare i liquidi verso i punti di raccolta e scarico.
- Il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantiene bagnato è munito permanentemente di palchetti o graticolati.
- Il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantiene bagnato non è dotato di palchetti o graticolati in quanto i lavoratori utilizzano idonee calzature impermeabili.
- Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara.

Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione sono fissati dai lavoratori in tutta sicurezza per poter essere aperti, chiusi, regolati. Quando sono aperti essi sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori. Sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso.

- Le scale ed i marciapiedi mobili funzionano in piena sicurezza, sono muniti dei necessari dispositivi di sicurezza, inoltre presentano dispositivi di arresto di emergenza, facilmente identificabili e accessibili.

Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi (Allegato IV, punto 1.4.)

- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio.
- Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa.
- I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio sono privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito di persone e mezzi di trasporto.
- I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione.

Vie e uscite di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.)

- Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.
- Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.
- Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti.
- Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di 2 m e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.
- Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza.
- Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda.

-

Porte e portoni (Allegato IV, punto 1.6.)

- Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone.
- Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- Il locale all'interno del quale sono normalmente impiegati fino a 25 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2%.
- Le porte prevedono una larghezza di almeno m 1,20 alla quale è applicabile una tolleranza in meno del 5% mentre alle porte che prevedono una larghezza di almeno m 0,80 è applicabile una tolleranza in meno del 2%.
- Le porte dei locali adibite a uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.
- Nei locali di lavoro e in quelli adibiti a deposito che non dispongono di altre porte apribili verso l'esterno del locale, non sono presenti saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticali e porte girevoli su asse centrale.
- Le porte per la circolazione dei pedoni sono poste immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli, sono segnalate in modo visibile e sono tenute permanentemente sgombre.
- I portoni per la circolazione dei pedoni sono comuni a quelli destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli essendo sicuro il passaggio dei pedoni.
- Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico funzionano senza rischi di infortuni per i lavoratori e sono dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili dotati di apertura manuale.
- Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di apertura automatica in caso di mancanza di energia elettrica, funzionano senza rischi di infortunio per i lavoratori e sono dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili o apertura manuale in caso di mancanza di energia elettrica.
- Le porte di uscita dei luoghi di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Scale (Allegato IV, punto 1.7.)

- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza.
- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte.
- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito.
- Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente.
- I muri, le balaustre, le ringhiere e simili utilizzati ed equivalenti al parapetto "normale", offrono le stesse condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi.

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni (Allegato IV, punto 1.8.)

- I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con mezzi tecnici, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.
- I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi, con misure o cautele adeguate, contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.
- I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avviene in modo sicuro.
- I luoghi di lavoro all'aperto sono opportunamente illuminati con luce artificiale quando alla luce del giorno non è sufficiente.
- I terreni scoperti costituenti una dipendenza dei locali di lavoro sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti da esposizione a livelli sonori nocivi.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro l'esposizione ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere abbandonati rapidamente in caso di pericolo.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere raggiunti rapidamente in caso di soccorso.
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da non permettere cadute o scivolamenti.

Microclima (Allegato IV, punto 1.9.)

- **Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi (Punto 1.9.1.)**

- I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali.
- I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con impianti di aerazione.
- L'impianto di aerazione è mantenuto sempre funzionante durante il lavoro.
- L'impianto di aerazione è dotato di dispositivo di segnalazione di guasto comandato da un sistema di controllo, vista la necessità dell'impianto per la salvaguardia della salute dei lavoratori.
- Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi.
- Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.
- Gli impianti di aerazione sono puliti rapidamente da sedimenti e da sporcizia che potrebbero comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata.

- **Temperatura dei locali (Punto 1.9.2.)**

o La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori e dell'influenza che esercita sulla temperatura stessa il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti.

- **Umidità (Punto 1.9.3.)**

o Nei locali di lavoro chiusi delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro è evitata, per quanto possibile, la formazione della nebbia, mantenendo l'umidità e la temperatura nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.

Illuminazione naturale ed artificiale (Allegato IV, punto 1.10.)

o I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale.

o I locali di lavoro in cui sono presenti attività non compatibili con la luce naturale sono illuminati con la sola luce artificiale.

o I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

o Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

o Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

o Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità.

o Per gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi, non illuminati adeguatamente per le esigenze tecniche di particolari lavorazione o procedimenti, sono adottate adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficiente illuminazione.

o I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro.

- **Acqua (Punto 1.13.1.)**

o La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua è effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie.

- **Gabinetti e lavabi (Punto 1.13.3.)**

o I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi.

o I gabinetti sono utilizzati separatamente perché i lavoratori di sesso diverso sono in numero non superiore a 10.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a) del D.lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	**Improbabile**	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	**Poco probabile**	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	**Probabile**	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	**M. Probabile**	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno** (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	**Lieve**	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	**Modesto**	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	**Grave**	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	**Gravissimo**	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	*(1≤ **R** ≤ 1)*	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	*(2≤ **R** ≤ 4)*	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	*(6≤ **R** ≤ 9)*	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	*(12≤ **R** ≤ 16)*	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Punture;
- Ustioni;
- Microclima Estivo;
- Ergonomia;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Fiamme ed esplosioni;
- Ribaltamento;
- Incidenti automezzi;
- Campi Elettromagnetici;
- Stress lavoro correlato - azienda generica;
- Affaticamento visivo;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;
- Scoppio di apparecchiature in pressione;
- Emissione di inquinanti;
- Schiacciamenti;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Incidenti causati da affaticamento;
- Rischio videoterminale;

VALUTAZIONE DEI RISCHI CICLI LAVORATIVI

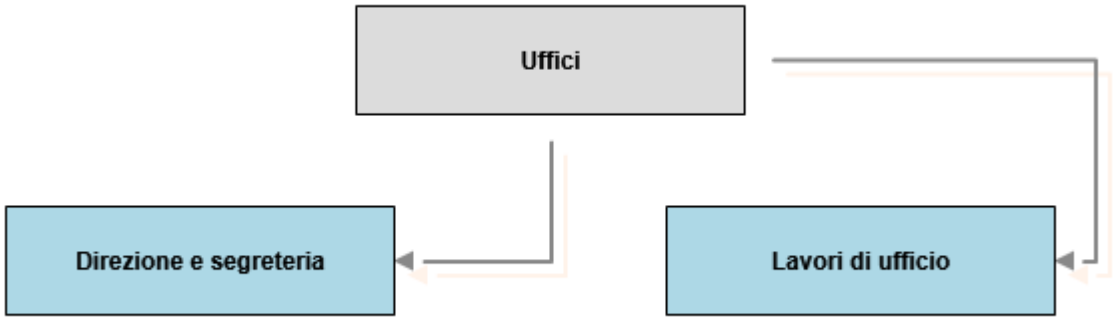
Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Uffici

I lavori di ufficio comprendono una serie di attività connesse tipicamente all'utilizzo di un personal computer o ad un apparecchio telefonico.

Tra questi ci sono attività di tipo direzionale, di tipo amministrativo, disbrigo pratiche, protocollo e centralino.

DIAGRAMMA DI FLUSSO



FASE DI LAVORO: Direzione e segreteria

Trattasi dei lavori di impostazione e strategia aziendale e del controllo dell'attività contabile e amministrativa, comportanti lo svolgimento di lavori di ufficio con utilizzo di attrezzatura tipica.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Ufficio	• AMMINISTRATIVI

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	**2 - Poco probabile**	**2 - Modesto**	4 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	**Vedi valutazione specifica**
Stress lavoro correlato - azienda generica	**-**	**-**	**Vedi valutazione specifica**

Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	Il datore di lavoro ha fornito schermi protettivi per l'affaticamento visivo per il lavoro al videoterminale.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Lavori di ufficio

Trattasi dei lavori d'ufficio per la gestione dell'attività, comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer. L'attività implica contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali (movimentazione manuale carichi) e utilizzo macchine elettriche ed elettroniche.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Ufficio	• AMMINISTRATIVI

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
MMC - Sollevamento e trasporto	**-**	**-**	**Vedi valutazione specifica**
Stress lavoro correlato - azienda generica	**-**	**-**	**Vedi valutazione specifica**
Campi Elettromagnetici	**2 - Poco probabile**	**2 - Modesto**	4 - Basso
Aggressioni fisiche e verbali	**2 - Poco probabile**	**2 - Modesto**	4 - Basso
Rischio violenze sul lavoro	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Aggressioni fisiche e verbali		
-	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici.	Misura di prevenzione
-	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto.	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Procedura abusi fisici, verbali e digitali (molestie) sui luoghi di lavoro (come da PdR UNI125:2022)

CICLO LAVORATIVO: Produzione software non connessi all'edizione

Attività di produzione di software non connesso all'edizione, consistenti nelle progettazione della struttura e

dei contenuti e/o la compilazione dei codici informatici necessari per la creazione e implementazione di software di sistema (inclusi gli aggiornamenti), applicazione di software (inclusi gli aggiornamenti), database, pagine web e nella personalizzazione degli stessi.

DIAGRAMMA DI FLUSSO

FASE DI LAVORO: Direzione, amministrazione e contabilità

Trattasi dello svolgimento di mansioni a livello dirigenziale, amministrativo e contabile, per la gestione dell'attività, comportanti lo svolgimento di lavori di ufficio con utilizzo di attrezzatura tipica.

Le principali fasi svolte consistono in:

- Gestione contratti e risorse umane;

- Comunicazioni interne;

- Contabilità e bilancio;

- Gestione degli adempimenti fiscali;

- Promozione pubblicitaria;

- Sviluppi e organizzazione risorse;

- Rapporti istituzionali con la stampa.

- Analisi e studi marketing.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Uffici Direzione ed Amministrazione	• Addetto Direzione, amministrazione e contabilità

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	E' posto il divieto di fumo negli uffici.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Scivolamenti	**3 - Probabile**	**2 - Modesto**	6 - Medio
Urti e compressioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse,porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
-	E' prevista una apposita area in cui collocare l'armadio del server (a rack) e dei router qualora dotati di una rete (LAN o Wi-Fi).	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Ha fornito agli addetti alle attività impiegatizie sedili registrabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida.	Misura di prevenzione
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
-	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone	Misura di prevenzione
-	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa

Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti	Misura di prevenzione
-	La condizioni di lavoro hanno un livello di illuminamento medio, adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto.	Misura di prevenzione
-	Pulire regolarmente il video con prodotti adeguati perché polvere e impronte possono impedire una corretta visione.	Tecnica organizzativa
-	Saltuariamente, distogliere lo sguardo dagli oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani cercando di distinguere bene i dettagli delle immagini osservate.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di tirare con forza eccessiva la spina qualora non uscisse dalla presa, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.	Tecnica organizzativa
-	Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa.	Tecnica organizzativa
-	Non smontare mai il PC o altre apparecchiature elettriche e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.	Tecnica organizzativa
-	Non tentare di riparare una spina con nastro isolante o con l'adesivo.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.	Misura di prevenzione

-	Adeguare il numero e la dimensione degli scaffali alla quantità ed alla tipologia del materiale archiviato.	Tecnica organizzativa
-	Disporre i mobili e gli arredi in modo da consentire spostamenti agevoli.	Tecnica organizzativa
-	Disporre il materiale da archiviare in modo stabile su armadi o scaffali partendo dai piani più bassi.	Tecnica organizzativa
-	Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".
Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questa strumento.
Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Rischio videoterminale	**-**	**-**	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

La fotocopiatrice o fotocopiatore è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. Le copie ottenute sono dette fotocopie.
Essenzialmente il suo funzionamento si basa sulla capacità da parte di un materiale fotoconduttivo (come il selenio), di diventare conduttivo quando viene esposto alla luce. Illuminando il documento da replicare, le aree opache lasceranno il materiale fotoconduttore carico e su di esso il toner, opportunamente caricato in maniera opposta, depositerà delle goccioline di inchiostro, che successivamente verranno impresse sul foglio della riproduzione.
Le fotocopiatrici più moderne hanno definitivamente adottato la tecnologia digitale. In pratica, esse si compongono di uno scanner d'immagine e una stampante laser integrate con un computer di gestione.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di

prevenzione	rumore

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le macchine fotocopiatrici sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
-	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.
La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.
Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
-	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono.	Misura di prevenzione
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.

Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).
E' costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta.
Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice

La graffettatrice, o spillatrice, è un attrezzo che permette di applicare ganci metallici (detti graffette oppure punti metallici) a fascicoli cartacei, ad oggetti o quant'altro sia facilmente perforabile, allo scopo di unire più fogli oppure per applicare etichette o cartellini.

I punti metallici, applicati con la graffettatrice, perforano i fogli di carta e si ripiegano su se stessi; possono in seguito essere rimossi con un apposito attrezzo chiamato levapunti, ma i fogli rimangono ovviamente perforati. Quando si applica una sola graffetta è consigliabile graffettare i fogli angolando la spillatrice di 45° in modo che aprendo il plico non si buchino i fogli.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Punture	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI
Punture

-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
-	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio

E' un tipico arredo da ufficio, di varia forma e dimensione, usato essenzialmente per poter scrivere, leggere, lavorare al videoterminale ed ospitare tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni tipiche di questo comparto.
Usualmente è fornito di uno o più cassetti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Urti e compressioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione
-	Mantenere chiusi i cassetti delle scrivanie per evitare urti.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cassettiera da ufficio

E' un tipico arredo da ufficio, composto da un telaio che ospita vari cassetti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Schiacciamenti	**3 - Probabile**	**1 - Lieve**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Schiacciamenti		
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione
-	Le cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Archivio da ufficio

Costruito spesso in materiale metallico, è un arredo da ufficio atto a conservare, anche per molto tempo, documenti e faldoni che compongono un determinato archivio di dati.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Calcolatrice

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.
Le calcolatrici sono considerate dispositivi distinti sia dalle macchine calcolatrici sia dai computer poiché, oltre ad avere un utilizzo specifico, non sono qualificabili come macchine di Turing.
Nonostante le calcolatrici moderne spesso incorporino un microcomputer ad uso generico, esse sono progettate per migliorare la praticità d'utilizzo nel compiere specifiche operazioni, a scapito della flessibilità e del numero di funzioni che caratterizzerebbe un computer vero e proprio. Inoltre le calcolatrici moderne sono assai più portatili dei computer, sia nel caso delle piccole calcolatrici tascabili, sia nel caso delle calcolatrici da tavolo.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Libreria a parete con ante cieche

Si tratta di un arredo, con ante cieche, avente diversi spazi ed eventualmente cassetti atti ad ospitare attrezzature da ufficio e a catalogare libri o faldoni.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Caduta di materiale dall'alto	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio
Ribaltamento	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Caduta di materiale dall'alto		
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione
Ribaltamento		
-	Il fissaggio al muro degli arredi è stato operato in relazione al carico dei materiali o documenti da archiviare, ossia in modo tale da impedirne il ribaltamento	Misura di prevenzione
-	La libreria è concepita ed attrezzata per eliminare o ridurre i rischi da ribaltamento dell'arredo stesso.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Macchina da caffè

Si tratta della macchina con cui si prepara il caffè espresso. Nelle macchine per espresso, l'acqua viene portata ad ebollizione e quindi fatta passare attraverso un sistema di serpentine sino ad attraversare il contenitore dove è alloggiata la polvere di caffè torrefatto. In questo tipo di caffettiera l'acqua passa in pressione e la riuscita del caffè è più rapida, da cui il termine espresso, cioè veloce.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Ustioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Ustioni		
-	Il datore di lavoro ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le operazione della fasi di lavoro in sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Nelle operazioni di manutenzione accertarsi che la macchina sia spenta e fredda.	Misura di prevenzione
-	Sono adottate le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate in	Misura di

	conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, oggetto di idonea manutenzione	prevenzione

FASE DI LAVORO: Progettazione software

Trattasi delle fasi di progettazione e realizzazione della struttura e dei contenuti di un software, consistenti nella compilazione dei codici informatici necessari per la creazione e implementazione di software di sistema oppure applicazione di software, database, pagine web ecc., compresi lavori di grafica.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Uffici Progettazione	• Addetto Progettazione software

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	**-**	**-**	ACCETTABILE
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Scivolamenti	**3 - Probabile**	**2 - Modesto**	6 - Medio
Stress lavoro correlato - azienda generica	**-**	**-**	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	E' disposta una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente	Misura di prevenzione

	complesse,porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti	Misura di prevenzione
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha previsto l'uso di tavoli di altezza regolabile o comunque adatti alla posizione dell'operatore e che presentano uno spazio sottostante al piano per gli arti inferiori ed una barra poggiapiedi che consente uno spostamento alternativo del carico degli arti.	Misura di prevenzione
-	La postazione è idonea al lavoro, dotata della giusta illuminazione ed ergonomicità.	Misura di prevenzione
-	Per minimizzare il rischio posturale, sono messi a disposizione idonei poggiapiedi, sedili, braccioli o quant'altro possa risultare utile a minimizzare il rischio.	Misura di prevenzione
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori effettuano periodiche pause al fine di garantire un giusto periodo di recupero: ogni 50 minuti di lavoro ripetitivo sono previsti circa 10 minuti di recupero.	Tecnica organizzativa
-	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa
-	Viene assunta una comoda posizione di lavoro.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione

-	Evitare di tirare con forza eccessiva la spina qualora non uscisse dalla presa, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di togliere la spina dalla presa tirando il filo.	Tecnica organizzativa
-	E' vietato tassativamente qualsiasi intervento su impianti, prese, quadri elettrici, se non espressamente autorizzato, così come l'inserimento di ciabatte o altre apparecchiature personali.	Tecnica organizzativa
-	Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa.	Tecnica organizzativa
-	Non tentare di riparare una spina con nastro isolante o con l'adesivo.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".
Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questa strumento.
Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Rischio videoterminale	**-**	**-**	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.
La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.
Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
-	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono.	Misura di prevenzione
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Tagli	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Misura di prevenzione
-	Evitare di lavorare con il taglierino tenendolo rivolto verso parti del corpo.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.
A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.
L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Tagli	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Misura di prevenzione
-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Scanner (scansionatore d'immagine)

Lo scanner è una periferica in grado di acquisire in modalità ottica una superficie piana (fogli stampati, pagine di libri e riviste, fotografie, diapositive, ecc.), di interpretarla come un insieme di pixel e, quindi, di restituirne la copia fotografica sotto forma di immagine digitale. Successivamente, l'utente potrà modificarla mediante appositi programmi di fotoritocco o, nel caso di una scansione di un testo, di convertirla in un file di testo mediante riconoscimento ottico dei caratteri (OCR).
Per digitalizzare un oggetto, gli scansionatori utilizzano un sensore ottico (un occhio, in senso figurativo) sensibile alla luce. Generalmente, vengono adottati due tipi di sensori:

- CCD (charged-coupled devices), costituito da unamatrice lineare o quadrata di diodi;
- PMT (photomultiplier tubes), costituito da tre fotomoltiplicatori sensibili alle luci rossa, verde e blu.

Inoltre, il sensore è sempre accoppiato a un convertitore analogico-digitale (A/D converters) per trasformare l'informazione in dato digitale.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione

-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Calcolatrice

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.
Le calcolatrici sono considerate dispositivi distinti sia dalle macchine calcolatrici sia dai computer poiché, oltre ad avere un utilizzo specifico, non sono qualificabili come macchine di Turing.
Nonostante le calcolatrici moderne spesso incorporino un microcomputer ad uso generico, esse sono progettate per migliorare la praticità d'utilizzo nel compiere specifiche operazioni, a scapito della flessibilità e del numero di funzioni che caratterizzerebbe un computer vero e proprio. Inoltre le calcolatrici moderne sono assai più portatili dei computer, sia nel caso delle piccole calcolatrici tascabili, sia nel caso delle calcolatrici da tavolo.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

La fotocopiatrice o fotocopiatore è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. Le copie ottenute sono dette fotocopie.
Essenzialmente il suo funzionamento si basa sulla capacità da parte di un materiale fotoconduttivo (come il selenio), di diventare conduttivo quando viene esposto alla luce. Illuminando il documento da replicare, le aree opache lasceranno il materiale fotoconduttore carico e su di esso il toner, opportunamente caricato in maniera opposta, depositerà delle goccioline di inchiostro, che successivamente verranno impresse sul foglio della riproduzione.
Le fotocopiatrici più moderne hanno definitivamente adottato la tecnologia digitale. In pratica, esse si compongono di uno scanner d'immagine e una stampante laser integrate con un computer di gestione.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le macchine fotocopiatrici sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
-	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Corsi, seminari ed organizzazione eventi

Si tratta dello svolgimento di corsi, seminari ed organizzazione eventi, attinenti i software realizzati, con finalità didattiche o promozionali. In tale attività sono presenti strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Sala	• Addetto Corsi, seminari ed organizzazione eventi

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	E' stato predisposto un sistema di illuminazione autonomo che entra in funzione in caso di emergenza.
Misura di	Gli schermi o pannelli luminosi sono stati installati in posizioni tali da garantire la sicurezza degli

prevenzione	addetti al lavoro.
Tecnica organizzativa	Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	**-**	**-**	ACCETTABILE
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Aggressioni fisiche e verbali	**3 - Probabile**	**3 - Grave**	9 - Medio
Scivolamenti	**3 - Probabile**	**2 - Modesto**	6 - Medio
Microclima Estivo	**-**	**-**	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Effettuare un frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa per limitare il rischio di elettrocuzione.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		

-	Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Microclima Estivo		
-	E' prevista una idonea ventilazione dei locali di lavoro e l'estrazione dei fumi; effettuare la pulitura e la sostituzione regolare dei filtri (almeno una volta a settimana).	Misura di prevenzione
-	E' previsto un controllo periodico degli impianti di riscaldamento e condizionamento.	Misura di prevenzione

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".
Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questa strumento.
Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Rischio videoterminale	**-**	**-**	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzante la luce.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.

Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.
Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.
Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla consolle.
Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).
I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**

Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Impianto Audio

L'insieme di microfoni, amplificatori, mixer e casse acustiche atte ad amplificare dei suoni, tipicamente utilizzate in spettacoli, cinema, rappresentazioni teatrali e convegni.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Call center ed assistenza clienti

Trattasi dello svolgimento di operazione tipiche di un call center, nel quale gli operatori provvedono a contattare i clienti per vendite e promozioni software, oppure ricevono chiamate ai fini di fornire informazioni, registrare reclami, offrire servizio di assistenza tecniche sui prodotti acquistati.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Sale call center	• Addetto Call center ed assistenza clienti

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	**-**	**-**	ACCETTABILE
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Stress lavoro correlato - azienda generica	**-**	**-**	NON RILEVANTE
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
-	E' prevista una apposita area in cui collocare l'armadio del server (a rack) e dei router qualora dotati di una rete (LAN o Wi-Fi).	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Ha fornito ai lavoratori sedili registrabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida.	Misura di prevenzione
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal	Tecnica organizzativa

	senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente).	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' previsto l'uso di adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).	Misura di prevenzione
-	E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di tirare con forza eccessiva la spina qualora non uscisse dalla presa, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.	Tecnica organizzativa
-	E' vietato tassativamente qualsiasi intervento su impianti, prese, quadri elettrici, se non espressamente autorizzato, così come l'inserimento di ciabatte o altre apparecchiature personali.	Tecnica organizzativa
-	Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa.	Tecnica organizzativa
-	Non smontare mai il PC o altre apparecchiature elettriche e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.	Tecnica organizzativa
-	Non tentare di riparare una spina con nastro isolante o con l'adesivo.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".
Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questa strumento.
Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Affaticamento visivo	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ergonomia	**-**	**-**	Rischio minimo
Rischio videoterminale	**-**	**-**	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o	Tecnica

	ripetitivi.	organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.

Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.
La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.
Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

Inalazione polveri		
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ALTRE MATERIE, SCARTI DI LAVORAZIONE

Di seguito, l'analisi di altre materie e/o scarti di lavorazione utilizzati per la fase di lavoro in esame:

FASE DI LAVORO: Spostamenti con mezzi

Trattasi degli spostamenti che vengono eseguiti all'esterno dell'azienda, con mezzi propri o aziendali, per il raggiungimento di luoghi di lavoro per ricerche, colloqui clienti, corsi ed eventi.

Fase di lavoro eseguita all'esterno

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Area esterna	• Addetto Spostamenti con mezzi

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	**Descrizione misura**
Misura di prevenzione	I lavoratori sono stati informati sui rischi riscontrabili nello svolgimento delle rispettive mansioni, sulle misure precauzionali da adottare e sulle attività di prevenzione da mettere in atto.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Investimento	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio
Incidenti causati da affaticamento	**3 - Probabile**	**3 - Grave**	9 - Medio
Urti e compressioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio
Incidenti automezzi	**3 - Probabile**	**3 - Grave**	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Investimento		
-	Gilet ad alta visibilità	DPI
-	In caso di guasto, utilizzare i mezzi di segnalazione del veicolo fermo (triangolo, lampeggiatore giallo, manichino sbandieratore, ecc).	Tecnica organizzativa
-	In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo	Tecnica organizzativa

	senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.	
Incidenti causati da affaticamento		
-	E' vietato mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.).	Tecnica organizzativa
-	Rispettare sempre la segnaletica, la cartellonistica e ogni altro dispositivo ricordando sempre che la segnaletica svolge un ruolo fondamentale ai fini della sicurezza stradale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.	Tecnica organizzativa
Incidenti automezzi		
-	In caso di possibilità di neve, controllare la pressione dei pneumatici, e verificare la presenza di catene da neve a bordo.	Tecnica organizzativa
-	Prima di ogni viaggio gli addetti hanno l'obbligo di verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE	
-	Misure comportamentale per la guida di un automezzo

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Automobile

L'automobile, comunemente chiamata con la forma contratta auto o ancor più frequentemente macchina, è un autoveicolo progettato e costruito per il trasporto di persone.
Una parte rilevante della sua struttura o carrozzeria, di conseguenza, è dotata di sedili, quello del conducente e quelli dei viaggiatori.
Normalmente le autovetture sono caratterizzate da tre vani, detti anche volumi: l'abitacolo (per il conducente e i passeggeri), la zona destinata ai bagagli (abbastanza contenuta) e il vano del motore.
Ciascuna di queste parti può essere o non essere messa in evidenza dal profilo della carrozzeria.
Il numero dei posti può variare da un minimo di due a un massimo di nove, compreso quello del conducente.
In alcuni casi i sedili sono permanentemente ancorati alla carrozzeria, in altri casi sono rimovibili.
L'amovibilità dei sedili permette di armonizzare più efficacemente il trasporto di persone con l'occasionale necessità di trasportare delle cose.
La morfologia delle autovetture è abbastanza variabile.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Incidenti automezzi	**3 - Probabile**	**3 - Grave**	9 - Medio

Investimento	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio
Incidenti causati da affaticamento	**3 - Probabile**	**3 - Grave**	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Incidenti automezzi		
-	Viene verificata accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti, delle luci e di tutti i comandi in genere prima di utilizzare il mezzo.	Misura di prevenzione
-	E' vietato lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.	Tecnica organizzativa
-	In caso di possibilità di neve, controllare la pressione dei pneumatici, e verificare la presenza di catene da neve a bordo.	Tecnica organizzativa
-	Ispezionare le gomme ed accertare visivamente eventuali danni o anomalie prima di ogni partenza.	Tecnica organizzativa
Investimento		
-	Gilet	DPI
-	In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.	Tecnica organizzativa
Incidenti causati da affaticamento		
-	Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.	Tecnica organizzativa

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico

Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:
- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);

- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;

- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;

- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denucia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:
- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precendente DPR sono di:
- **due anni** (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
  - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
    a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);

b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
   → Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

   → Edifici con strutture portanti in legno.

   → Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Campi Elettromagnetici	**-**	**-**	**Vedi valutazione specifica**
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Ustioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Fiamme ed esplosioni		
-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti: - fumare; - usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Spruzzi di liquido	**2 - Poco probabile**	**2 - Modesto**	4 - Basso

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:
- *Combustibile o fonte di energia usata*: carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni*: impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore*: convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO_2, costo totale, efficienza.

Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso il locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:
- *impianto aperto*: impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
  - vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
  - sistema d'espansione automatico con compressore;
  - sistema d'espansione automatico con pompa.

- *impianto chiuso*: impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:

* vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
* sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
* sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Fiamme ed esplosioni	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio
Ustioni	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Fiamme ed esplosioni		
-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto di condizionamento

Descrizione impianto

I sistemi di aerazione , detti di ventilazione controllata o ventilazione meccanica controllata (VMC), sono impianti che consentono di gestire il ricambio dell'aria di un ambiente con l'esterno. Questo avviene senza l'apertura di finestre o porte, tramite condotte di ventilazione forzata, collegate con gli ambienti interni da aspiratori (per la rimozione dell'aria viziata o inquinata) e da diffusori (per l'immissione di aria nuova).

L'aerazione è uno degli aspetti inerenti all'igiene e alla salubrità degli ambienti: questi fattori toccano indiscutibilmente anche le condizioni di umidità, isolamento acustico e termico dell'ambiente.

Gli ambienti devono essere progettati e realizzati in modo da limitare - al minimo tecnico - le concentrazioni di sostanze inquinanti e di vapore acqueo; ovvero di portare le concentrazioni ad un livello tale da non costituire rischio per la salute degli esseri viventi che vi dimorano (salubrità) e tali da assicurare la buona conservazione delle cose e degli elementi costitutivi degli ambienti stessi.

Negli ambienti devono essere altresì impedite - l'immissione, il reflusso o la mutua diffusione di aria viziata, inquinanti o esalazioni in genere - prodotti all'esterno o al loro stesso interno.

Questi sistemi sono molto diffusi nei locali pubblici - soprattutto, ma non solo - nel caso di zone adibite ai fumatori. Normalmente sono integrati con gli impianti di riscaldamento e condizionamento (HVAC).

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	**Probabilità**	**Danno**	**Entità**
Fiamme ed esplosioni	**2 - Poco probabile**	**4 - Gravissimo**	8 - Medio
Elettrocuzione	**1 - Improbabile**	**3 - Grave**	3 - Basso
Inalazione polveri	**2 - Poco probabile**	**3 - Grave**	6 - Medio

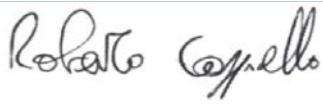
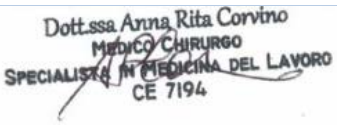
MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Fiamme ed esplosioni		
-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi composto da 78 pagine e 11 allegati:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	**Sig. Russo Pasquale**	
RSPP	**Ing. Cappiello Roberto**	
Medico competente	**Dott.ssa Corvino Anna Rita**	
RLS	**Sig.ra Pasquariello Immacolata**	

Caserta, 10/02/2025

N.	ALLEGATI
01	Planimetria
02	Elenco dipendenti
03	Valutazione del rischio Microclima
04	Valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi
05	Valutazione del rischio Ergonomia
06	Valutazione delle Posture Statiche
07	Tabella Mansioni-Rischi
08	Lavoratrici in stato di gravidanza
09	Valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato
10	Elenco altre sedi operative
11	Procedure di sicurezza

PLANIMETRIA

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Caserta

Dichiarazione protocollo n. CE0030822 del 02/03/2017
Planimetria di u.i.u. in Comune di San Nicola La Strada
Via Perugia civ. 29

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 4
Particella: 5171
Subalterno: 138

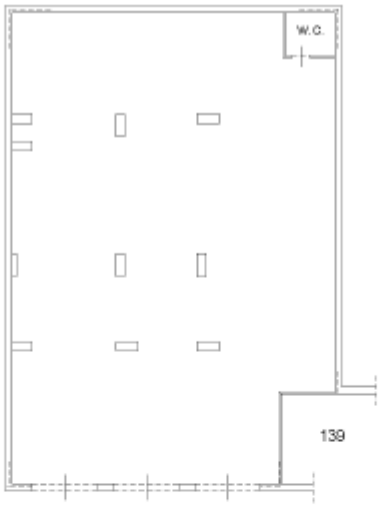
Compilata da:
Russo Marco
Iscritto all'albo:
Ingegneri
Prov. Caserta N. 4518

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANTA PIANO INTERRATO

H. = 4,00 m

VIA PERUGIA



CORSIA

N.

ELENCO DIPENDENTI

Cognome	Nome	luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale	Mansione	sede effettiva
ANDOLFI	SISTO	CARINOLA	27434	NDLSST75B09B781P	Programmatore	s. nicola
AZZURRO	MARCO	NAPOLI	25713	ZZRMRC70E25F839L	Programmatore	s. nicola
BUONAGURA	GENNARO	SAN GENNARO VESUVIANO	29075	BNGGNR79M08H860L	Programmatore	s. nicola
CASELLA	DONATELLA	CASERTA	27907	CSLDTL76E67B963P	ADD.FRONT OFFICE	s. nicola
MATASSINO	ANDREA	NAPOLI	28366	MTSNDR77M29F839R	Programmatore	s. nicola
VALENTINO	ANTONELLA	SAN FELICE A CANCELLO	30804	VLNNNL84E42H834I	Programmatore	s. nicola
VARLOTTA	DONATELLA	RIONERO IN VULTURE	23001	VRLDTL62T61H307X	Impiegato/a	
ZITO	LUCA	CASERTA	32581	ZTILCU89C14B963T	Addetto inserimento dati	s. nicola
MAZZA	PAOLO	CASERTA	33570	MZZPLA91S28B963T	Addetto inserimento dati	s. nicola
FUCILE	ANDREA	CASERTA	36173	FCLNDR99A13B963A	Programmatore	s. nicola
TAMMARO	FRANCESCO	CASERTA	36248	TMMFNC99C29B963I	Programmatore	s. nicola
ROSSI	MARTINA	MADDALONI	33831	RSSMTN92M55E791K	Operatore teminalista	s. nicola
MORONE	MARINA	MADDALONI	34365	MRNMRN94A71E791V	Operatore teminalista	s. nicola
MAZZA	PIETRO	CASERTA	36018	MZZPTR98M11B963N	Addetto all'accoglienza	s. nicola
ESPOSITO	VINCENZO	CASERTA	22876	SPSVCN62M18B963M	amministratore	
CENTRONE	GIUSEPPE	COSENZA	28802	CNTGPP78S08D086J	Analista programmatore	cosenza
COPPOLA	GIOVANNA	AGEROLA	23128	CPPGNN63D67A068G	Addetto inserimento dati	napoli
SPAGNUOLO	BARTOLOMEO	NAPOLI	33246	SPGBTL91A08F839C	Addetto inserimento dati	roma
CALABRESE	MATTEO	MADDALONI	35705	CLBMTT97R02E791C	Addetto inserimento dati	s. nicola
AULA	ALESSANDRA	NAPOLI	34481	LAULSN94E67F839F	Addetto al Call Center	s. nicola
CECERE	DANIELA	CASERTA	35565	CCRDNL97E55B963J	Addetto al Call Center	s. nicola

MUCAJ	XHEVAHIRE	ALBANIA	32572	MCJXVH89C45Z100B	Addetto inserimento dati	s. nicola
AYBAR CRISCUOLO	RENE'	CASTELLAMMARE DI STABIA	32948	YBRRNE90C16C129L	Sistemista	napoli
DI NARDO	NICOLO'	ROSSANO	35181	DNRNCL96D26H579A	Addetto inserimento dati	cosenza
FUCILE	MAURIZIO	CASERTA	22998	FCLMRZ62T18B963U	amministratore	
BUSIELLO	FRANCESCO	NAPOLI	30422	BSLFNC83D16F839M	Capo progetto	napoli
SPAGNUOLO	EMANUELE	MASSA DI SOMMA	35636	SPGMNL97L25M289W	programmatore	napoli
SANGHEZ	ALEX	NAPOLI	36980	SNGLXA01C30F839F	Programmatore	napoli
CALABRESE	LUIGI	NAPOLI	37802	CLBLGU03H30F839F	programmatore	napoli
IANNONE	ENNIO	SALERNO	30274	NNNNNE82S19H703U	Operatore teminalista	napoli
DI CICCO	GIOVANNI	VILLARICCA	33589	DCCGNN91T17G309L	Programmatore	s. nicola
PALAZZO	SERAFINO	REGNO UNITO	24120	PLZSFN66A13Z114Q	Operatore data Entry	s. nicola
BASILE	ALDO	MADDALONI	31977	BSLLDA87L19E791S	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
BERNARDINO	SARA	CASERTA	32443	BRNSRA88R67B963A	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
BUONOMO	ALFONSO	NAPOLI	28344	BNMLNS77M07F839F	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
CAPASSO	ALESSANDRO	TARANTO	25533	CPSLSN69S26L049C	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
FORMATO	ROMINA	MADDALONI	29970	FRMRMN82A59E791S	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
PAPALE	ROSARIA	CASERTA	22965	PPLRSR62S55B963U	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
PERRELLA	ANTONELLA	CERCOLA	24344	PRRNNL66M65C495H	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
RAVONE	ANNALORA	NAPOLI	24571	RVNNLR67D49F839D	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
VALENTINO	ANNA MARIA	MARCIANISE	32232	VLNNMR88C70E932G	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
TANCREDI	MARIANGELA	NAPOLI	30008	TNCMNG82B66F839E	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
ROSSACCO	PASQUALINA	CASERTA	28231	RSSPQL77D56B963A	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
IANNUCCI	FEDERICA	AREZZO	35961	NNCFRC98H55A390E	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
MARZIALE	MARIANO	CASERTA	34304	MRZMRN93T01B963I	Addetto inserimento dati	s. nicola

DE PAOLO	LOREDANA	CASERTA	26367	DPLLDN72C49B963L	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s. nicola
D'ALTERIO	FRANCESCA	VILLARICCA	33801	DLTFNC92L56G309K	Addetto al Call Center	s. nicola
AIELLO	FRANCESCO	VICO EQUENSE	25850	LLAFNC70R09L845G	Impiegato/a	castellammare di stabia
CECERE	CARLA	NAPOLI	28313	CCRCRL77L47F839D	ADD.FRONT OFFICE	s. nicola
BAGNALE	GIULIO JUNIOR	CASTELLAMMARE DI STABIA	34167	BGNGJN93L17C129H	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	castellammare di stabia
BOZZO	ANNA LAURA	PAGANI	32378	BZZNLR88M63G230Z	Addetto al Call Center	salerno
BUONTEMPO	MAFALDA VALENTINA	NOCERA INFERIORE	32809	BNTMLD89R68F912J	Addetto all'accoglienza	salerno
CALVANESE	BRIGIDA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	31020	CLVBGD84T44H931W	Operatore teminalista	castellammare di stabia
TESCIONE	MARIAGRAZIA	SPILIMBERGO	31917	TSCMGR87E60I904F	ADD.FRONT OFFICE	s. nicola
GAVA	BORIS	ALBANIA	36909	GVABRS01A18Z100J	Programmatore	s. nicola
PUZONE	GIUSEPPE	NAPOLI	29745	PZNGPP81H08F839U	Addetto inserimento dati	napoli
BORZACCHIELLO	GIAN MARCO	NAPOLI	35667	BRZGMR97M25F839I	Addetto inserimento dati	napoli
GAROFALO	FEDERICA	TORRE DEL GRECO	36514	GRFFRC99T60L259X	Addetto inserimento dati	s. nicola
MIRIADE	UGO CIRO	PAESI BASSI	24507	MRDGCR67B04Z126N	Analista programmatore	s. nicola
CANNAVACCIUOLO	ANTONIO	SALERNO	27609	CNNNTN75M03H703A	Programmatore	mercato san severino
D'AGOSTINO	MARIA	MELITO DI PORTO SALVO	34100	DGSMRA93E51F112Q	Operatore teminalista	salerno
DE CHIARA	CARMINE	SALERNO	25059	DCHCMN68M09H703W	Analista programmatore	mercato san severino
DE CHIARA	TERESA	SALERNO	31961	DCHTRS87L43H703N	Impiegato/a	mercato san severino
DE LUCA	STEFANIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	38332	DLCSFN04T51C129M	Tirocinante	castellammare
ERRICO	FRANCESCA	NAPOLI	28538	RRCFNC78B57F839W	Addetto inserimento dati	s. nicola
MAZZOTTA	ALESSANDRO	COSENZA	36898	MZZLSN01A07D086T	Sviluppatore software	cosenza
BATTAGLIA	MARIA SERENA	NAPOLI	28851	BTTMSR78T67F839C	Impiegato/a amministrativo/a	s. nicola
ABBATE	FRANCESCA	CASERTA	34548	BBTFNC94M42B963Z	Impiegato/a	s.nicola
AIELLO	ALESSANDRA	NAPOLI	25751	LLALSN70L42F839A	Impiegato/a	napoli
DE PAOLA	PASQUALE	MERCATO	38013	DPLPQL04A	Programmatore	mercato san

		SAN SEVERINO		27F138G		severino
ANNUNZIATA	MICHELE	NAPOLI	29558	NNNMHL80T03F839Z	Addetto al Call Center	s.nicola
APULEO	ANNA	POTENZA	28874	PLANNA79A59G942H	Addetto all'accoglienza	s.nicola
DELLI SANTI	VINCENZO	VALLO DELLA LUCANIA	29483	DLLVCN80P19L628W	Impiegato/a	vallo della lucania
BATTAGLIA	WALTER MARIA	ROMA	27370	BTTWTR74T07H501C	Impiegato/a amministrativo/a	reggio calabria
BERNARDINO	MARIACRISTINA	CASERTA	31528	BRNMCR86D66B963D	Impiegato/a	s.nicola
BORZILLO	TIZIANA	BENEVENTO	27732	BRZTZN75T44A783U	coordinatore cup	benevento
BRIANTE	FRANCESCA	REGGIO CALABRIA	28926	BRNFNC79C52H224Y	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	reggio calabria
CALABRO'	CARMELO FRANCESCO	REGGIO CALABRIA	34310	CLBCML93T07H224V	Impiegato/a	reggio calabria
CASTIELLO	ANTONELLA	BENEVENTO	28595	CSTNNL78D55A783H	Impiegato/a	benevento
CASERTANO	MICHELE	CASERTA	30996	CSRMHL84S10B963N	Programmatore	s.nicola
CENTANNI	GAETANO	SAN GIORGIO A CREMANO	23370	CNTGTN63T25H892W	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	napoli
COMI	TIZIANA	REGGIO CALABRIA	31651	CMOTZN86M67H224Q	Programmatore	reggio calabria
CONCILIO	GIANLUCA	NAPOLI	33644	CNCGLC92B10F839E	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
CRUCITTI	CHIARA	REGGIO CALABRIA	35480	CRCCHR97B59H224K	Impiegato/a	reggio calabria
CUCINIELLO	WILLIAM	BENEVENTO	29495	CCNWLM80R01A783U	ADD.FRONT OFFICE	benevento
DE FELICE	PASQUALE	LATINA	21551	DFLPQL59A01E472S	Analista programmatore	s.nicola
DE LUCA	CATELLO	CASTELLAMMARE DI STABIA	26054	DLCCLL71E01C129O	Impiegato/a	s.nicola
DEL VASTO	MARIO	BENEVENTO	30052	DLVMRA82D11A783F	Addetto al Call Center	benevento
DI BLASI	MIRELLA	FUTANI	23918	DBLMLL65H65D832V	Impiegato/a	vallo della lucania
DE MARIA	CARLO	BENEVENTO	23944	DMRCRL65L21A783C	Addetto al Call Center	benevento
DI MATTEO	ALESSANDRO	NAPOLI	35521	DMTLSN97D01F839W	Addetto al Call Center	salerno
DIODATO	LORENZO	AIROLA	27633	DDTLNZ75M27A110L	Addetto al Call Center	benevento
FALCO	ANNAMARIA	VALLO DELLA LUCANIA	26877	FLCNMR73M41L628K	Addetto al Call Center	vallo della lucania
FARINA	SERGIO	GRAGNANO	34651	FRNSRG94S13E131E	Tirocinante	castellammare di stabia

FORMATO	LUISA	CASERTA	24969	FRMLSU68E51B963H	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
GALLUSO	LORENZA	REGGIO CALABRIA	34951	GLLLNZ95P49H224H	Programmatore	reggio calabria
GAUDIANO	MARCO	CASERTA	29724	GDNMRC81E18B963O	Impiegato/a	s.nicola
GIORGIONE	ANTONELLA	BENEVENTO	30327	GRGNNL83A51A783V	Addetto all'accoglienza	benevento
IANNACE	VINCENZO	BENEVENTO	31717	NNCVCN86S01A783Q	Impiegato/a	benevento
IGLIO	MARIATERESA	BENEVENTO	29710	GLIMTR81E44A783G	Impiegato/a	benevento
LANDOLFI	DANIELA	LIVORNO	27040	LNDDNL74A51E625P	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
MADONNA MARZANO	ELISABETTA	REGGIO CALABRIA	27027	MDNLBT73T69H224Z	Impiegato/a	reggio calabria
MARANIELLO	ANNA	NAPOLI	27425	MRNNNA75A71F839K	Addetto inserimento dati	napoli
MARONE	GAETANO	ACERRA	33613	MRNGTN92A10A024W	Impiegato/a	s.nicola
MARROCCO	VIVIANA	CASERTA	32177	MRRVVN88B44B963G	ADD.FRONT OFFICE	s.nicola
MENDITTO	ILARIA	FIRENZE	29198	MNDLRI79T49D612Y	Addetto all'accoglienza	s.nicola
FILACE	ALESSIO	NAPOLI	31343	FLCLSS85R23F839D	Addetto al Call Center	salerno
NATALE	FRANCESCA	CASERTA	28812	NTLFNC78S58B963K	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
ORLANDO	LUCA MARIA	MELITO DI PORTO SALVO	34003	RLNLMR93B03F112X	Impiegato/a	benevento
PAPA	ALBERTA	BENEVENTO	27673	PPALRT75R46A783I	Impiegato/a	reggio calabria
PASQUARIELLO	IMMACOLATA	CASERTA	30254	PSQMCL82R70B963X	Addetto al Call Center	benevento
FIORILLO	ANNA	VALLO DELLA LUCANIA	21763	FRLNNA59M41L628C	Impiegato/a	vallo della lucania
GAUDIOSO	ROSARIA	NAPOLI	34292	GDSRSR93S59F839E	Programmatore	salerno
RABOTTI	CHRISTIAN	REGGIO CALABRIA	31811	RBTCRS87B03H224D	Impiegato/a	reggio calabria
RAFFIO	EMILIA	BENEVENTO	25503	RFFMLE69R67A783D	ADD.FRONT OFFICE	benevento
RAGOZZINO	STEFANIA	CAPUA	34166	RGZSFN93L56B715F	Programmatore	s.nicola
RIVOLI	ALESSIO	NAPOLI	33816	RVLLSS92L31F839W	Impiegato/a	s.nicola
ROSIELLO	ORIANA	SAN LEUCIO DEL SANNIO	27168	RSLRNO74E59H953V	Impiegato/a amministrativo/a	benevento

RUSSO	CAROLINA	CASAGIOVE	25472	RSSCLN69P66B860C	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
RUSSO	CRISTINA	MESSINA	29168	RSSCST79S49F158H	DIRIGENTE	reggio calabria
RUSSO	MARIO ALESSANDRO	NAPOLI	28595	RSSMLS78D15F839K	Addetto al Call Center	s.nicola
GRIPPO	ROSANNA	PAGANI	33712	GRPRNN92D58G230Y	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	salerno
RUSSO	PASQUALE	CASAGIOVE	18392	RSSPQL50E09B860K	amministratore	
RUSSO	ROSSANA CANDIDA	CASERTA	28742	RSSRSN78P49B963M	Addetto al Call Center	s.nicola
LAMBIASE	SALVATORE	CAVA DE' TIRRENI	33976	LMBSVT93A07C361Q	Programmatore	mercato san severino
SARPI	ILARIA	CASERTA	32181	SRPLRI88B48B963O	Addetto all'accoglienza	s.nicola
SCAPPATICCIO	STEFANIA	GERMANIA	30255	SCPSFN82R71Z112Y	Impiegato/a	s.nicola
SERGIO	FILOMENA	SVIZZERA	25871	SRGFMN70R70Z133S	Addetto all'accoglienza	s.nicola
TROISE	GIUSEPPE	NAPOLI	26906	TRSGPP73M30F839B	Impiegato/a	napoli
UCCI	VINCENZO	BENEVENTO	29069	CCUVCN79M02A783N	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	benevento
VELTRE	SIMONA	REGGIO CALABRIA	31344	VLTSMN85R64H224Y	Impiegato/a	reggio calabria
VIGGIANO	LOREDANA	CASERTA	25912	VGGLDN70T50B963E	Programmatore	s.nicola
ZARRO	EMIDIO	BENEVENTO	27209	ZRRMDE74H29A783I	Addetto all'accoglienza	benevento
ZITO	ROBERTA	POMPEI	32017	ZTIRRT87M68G813Z	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	
MINOLITI	ILARIA ELEONORA	SALERNO	32211	MNLLLN88C49H703V	Impiegato/a amministrativo/a	salerno
GRASSIA	RENATO	SESSA AURUNCA	36259	GRSRNT99D09I676V	Impiegato/a	s.nicola
PERILLO	VALENTINO	LODI	33772	PRLVNT92H17E648C	Programmatore	s.nicola
CASALE	GIOVANNI	CASERTA	36348	CSLGNN99L07B963W	Operatore teminalista	s.nicola
SANTONASTASO	TERESA	CASERTA	34512	SNTTRS94H67B963C	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
SPOSARI	SILVANA MARIA	REGGIO CALABRIA	26321	SPSSVN72A63H224G	Addetto al Call Center	reggio calabria
MOSCHELLA	ANTONIO	FOGGIA	27050	MSCNTN74A21D643E	Programmatore	mercato san severino
NIGRO	VITO	SALERNO	32078	NGRVTI87R28H703H	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	salerno
ORTADO	MARIO PIO	NAPOLI	37935	RTDMRP03S	Tirocinante	mercato san

				10F839F		severino
PEZZUTI	GERARDINA	SALERNO	24513	PZZGRD67B50H703X	Addetto al Call Center	salerno
PICA	ENZO	CAVA DE' TIRRENI	27105	PCINZE74C17C361T	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	salerno
RUSSO	MARIA	NAPOLI	22451	RSSMRA61H59F839J	Addetto all'accoglienza	vallo della lucania
MUNNO	CARLO	CASERTA	34007	MNNCRL93B07B963S	Programmatore	s.nicola
PARENTE	PIETRO	NAPOLI	27630	PRNPTR75M24F839D	Addetto inserimento dati	napoli
PECORARO	FRANCESCA VINCENZA	CASERTA	33693	PCRFNC92C70B963H	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s.nicola
MORONE	MANUELA	MADDALONI	35408	MRNMNL96T49E791M	Addetto inserimento dati	s.nicola
LEGGIERI	GIUSEPPINA	TERMOLI	32608	LGGGPP89D50L113F	Addetto al Call Center	campobasso
DI TELLA	BICE ZORAIDE	ISERNIA	27407	DTLBZR75A53E335D	Addetto al Call Center	campobasso
PALLOTTA	STEFANIA	ISERNIA	28532	PLLSFN78B51E335P	Addetto al Call Center	campobasso
SACCO	CARMEN	ISERNIA	30970	SCCCMN84R55E335Y	Addetto al Call Center	campobasso
SCARLATELLI	MARCO	CAMPOBASSO	28166	SCRMRC77B10B519C	Addetto al Call Center	campobasso
SAMPOGNA	ORNELLA	SAPRI	23841	SMPRLL65D49I422F	Impiegato/a	salerno
IACAMPO	SIMONE	NAPOLI	35866	CMPSMN98C12F839B	Programmatore	napoli
MINASI	ALDO	CASERTA	33552	MNSLDA91S10B963C	Programmatore	s.nicola
GATTUSO	ANGELO	REGGIO CALABRIA	33592	GTTNGL91T20H224T	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	reggio calabria
MUCCIO	MARTINA	BENEVENTO	37321	MCCMTN02C46A783T	Operatore data Entry	benevento
SESSA	CARMINE	EBOLI	26348	SSSCMN72B19D390G	Analista programmatore	mercato san severino
MILARDI	AMALIA	REGGIO CALABRIA	35611	MLRMLA97H70H224Z	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	reggio calabria
MUGLIA	LORENZO	COSENZA	36736	MGLLNZ00L29D086J	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	cosenza
TREPICCIONE	FILOMENA	CASERTA	34927	TRPFMN95M56B963N	Addetto inserimento dati	s.nicola
MATALUNO	ROSA	MADDALONI	34866	MTLRSO95H56E791V	Sviluppatore software	s.nicola
VOZZA	VALERIO	MADDALONI	35383	VZZVLR96S14E791X	Programmatore	s.nicola
MATRISCIANO	ANTONIETTA	CASERTA	34086	MTRNNT93D67B963E	Programmatore	s.nicola

MARTINA	CLARA	NAPOLI	29410	MRTCLR80L48F839K	Programmatore	s.nicola
DE VITA	SABRINA	CASERTA	33755	DVTSRN92E71B963Z	Programmatore	s.nicola
RANIERI	MARIA	SCILLA	36030	RNRMRA98M63I537U	addetto al front office in imprese o enti pubblici	reggio calabria
TARTAGLIONE	UBALDO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	34660	TRTBLD94S22I234S	Sviluppatore software	s.nicola
SANTORO	DOMENICO	REGGIO CALABRIA	34145	SNTDNC93H25H224N	addetto al front office in imprese o enti pubblici	reggio calabria
CASELLA	GIOVANNI	CASERTA	35632	CSLGNN97L21B963F	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
VAGLIANO	VINCENZO	MADDALONI	36070	VGLVCN98R02E791B	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
RUSSO	PASQUALE	CASERTA	28736	RSSPQL78P03B963K	Programmatore	s.nicola
DI TONNO	MATTEO	PESCARA	33868	DTNMTT92P21G482R	project manager	pescara
AMBROSIO	DANIELA	CASERTA	26072	MBRDNL71E59B963T	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
BELLAVITA	MARIA	CAPUA	32351	BLLMRA88L67B715R	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
CAPASSO	GIUSEPPE	CASERTA	28943	CPSGPP79C29B963P	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
CICIA	PATRIZIA	SVIZZERA	26599	CCIPRZ72R67Z133D	ADD. FRONT E BACK OFFICE	s.nicola
CONTE	TERESA DALILA	CARINOLA	22886	CNTTSD62M68B781W	ADD. FRONT E BACK OFFICE	s.nicola
DI LAURO	ELDA	CASAGIOVE	22151	DLRLDE60M63B860R	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
FALCONE	MARCO	CASERTA	28026	FLCMRC76P23B963R	ADD. FRONT E BACK OFFICE	s.nicola
IOSSA	GIUSEPPE	NOLA	31676	SSIGPP86P21F924K	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
LOMBARDI	CATERINA	CAPUA	33715	LMBCRN92D61B715D	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
MANNA	FRANCESCO	NAPOLI	33087	MNNFNC90M02F839O	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
PASQUARIELLO	LETIZIA	CASERTA	29704	PSQLTZ81D68B963I	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
ROSSI	ANTONIETTA	VALLO DELLA LUCANIA	23579	RSSNNT64L61L628K	ADD. FRONT E BACK OFFICE	s.nicola
RUSSO	DANIELE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	27484	RSSDNL75C31H931D	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
RUSSO	ALESSANDRA	CASERTA	29249	RSSLSN80A69B963A	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
TROCINO	MARINA	NAPOLI	21593	TRCMRN59B52F839T	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola

VITO	PIETRO	CASERTA	33019	VTIPTR90E26B963U	addetto al front office in imprese o enti pubblici	s.nicola
RAMACCIATI	ALESSANDRO	COLOMBIA	29587	RMCLSN81A01Z604B	Addetto inserimento dati	campobasso
GRIMALDI CAPITELLO	RAFFAELE	OTTAVIANO	31729	GRMRFL86S13G190W	Sistemista	s.nicola
PFEIFFER	NAYLA MARIE	REGGIO CALABRIA	37617	PFFNLM02T67H224J	Addetto all'accoglienza	reggio calabria
RAFFA	EMMANUELE GIUSEPPE	REGGIO CALABRIA	37011	RFFMNL01D30H224B	Addetto inserimento dati	reggio calabria
AVOLIO	ROBERTO	NAPOLI	33071	VLARRT90L17F839B	Addetto inserimento dati	napoli
SABBATINO	ILARIA	CAMPOBASSO	35833	SBBLRI98B47B519W	Addetto all'accoglienza	campobasso
MERCURIO	FEDERICA	BENEVENTO	34583	MRCFRC94P46A783E	Addetto inserimento dati	benevento
ABATE	MARIKA	TORRE DEL GRECO	34569	BTAMRK94M63L259S	Addetto all'accoglienza	napoli
PERILLO	GIULIO	MUGNANO DI NAPOLI	34449	PRLGLI94D25F799L	Programmatore	napoli
CHIOVITTI	FEDERICA	CAMPOBASSO	34051	CHVFRC93C63B519L	Addetto inserimento dati	campobasso
ALBERONI	ALESSANDRO	TERMOLI	32056	LBRLSN87R06L113N	Addetto inserimento dati	campobasso
AMBROSIO	ASSUNTA	SARNO	28761	MBRSNT78P68I438U	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
AMODEI	ANGELICA	ISERNIA	30346	MDANLC83A70E335V	Addetto inserimento dati	campobasso
BROCCHETTA	MASSIMILIANO	LARINO	26123	BRCMSM71L09E456E	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
CELLI	STEFANIA	CASSINO	27769	CLLSFN76A50C034F	Addetto inserimento dati	campobasso
DEL BORRELLO	GILDA	TERMOLI	32764	DLBGLD89P53L113P	Addetto inserimento dati	campobasso
DEL RICCIO	ALESSANDRA	ISERNIA	34678	DLRLSN94T50E335E	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
DI CRISTOFARO	SABRINA	CAMPOBASSO	26539	DCRSRN72M68B519Y	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
DI GERONIMO	ALESSIA	POTENZA	26561	DGRLSS72P59G942Q	Addetto inserimento dati	campobasso
DI PALMA	IRENE	CAMPOBASSO	27728	DPLRNI75S70B519T	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
DI PAOLO	DANIELA	CAMPOBASSO	33392	DPLDNL91H43B519Q	Addetto inserimento dati	campobasso
DI PASQUO	MELANIA	AGNONE	33944	DPSMLN92T46A080Z	Addetto inserimento dati	campobasso
DI TOTA	CLAUDIA	CAMPOBASSO	29397	DTTCLD80H	Impiegato/a	campobasso

				65B519K	amministrativo/a	
IORIO	LUIGI	CAMPOBASSO	34944	RIOLGU95P02B519N	Addetto inserimento dati	campobasso
LUCIANO	ELEONORA	CAMPOBASSO	27402	LCNLNR75A48B519A	Addetto inserimento dati	campobasso
MARCHESE	MARCO	CAMPOBASSO	25909	MRCMRC70T07B519Q	Addetto inserimento dati	campobasso
MARINELLI	ALEX	AGNONE	32777	MRNLXA89P26A080T	Addetto inserimento dati	campobasso
REALE	MARIA SAVERIA	SANT'ELIA A PIANISI	23573	RLEMSV64L55I320C	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
RIOZZI	KATIA	ISERNIA	27887	RZZKTA76E47E335E	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
SCIANNAME'	FELICE	CAMPOBASSO	27066	SCNFLC74B06B519N	Impiegato/a amministrativo/a	campobasso
VISCO	ELVIRA	COLLI A VOLTURNO	25150	VSCLVR68S48C878U	Addetto al Call Center	campobasso
FERRARO	VERONICA	GAVARDO	31932	FRRVNC87H44D940K	Programmatore	s. nicola
MIRANDA	ROSA	TORRE DEL GRECO	23881	MRNRSO65E59L259N	Addetto all'informazione e all'assistenza dei clienti	s. nicola
ACCURSO	ANNA	NAPOLI	29302	CCRNNA80C62F839B	Addetto inserimento dati	napoli
VALENTE	CLELIA	NAPOLI	31552	VLNCLL86E60F839R	Addetto inserimento dati	napoli
LEARDI	LUCA	TEANO	30685	LRDLCU84A04L083U	Sistemista	s. nicola
CASERTA	EMMA	CASERTA	24272	CSRMME66H54B963W	Operatore data Entry	s. nicola
CARALVI	PAOLA	MADDALONI	30575	CRLPLA83P56E791Q	Operatore data Entry	s. nicola
D'ADDIO	EMILIO	CASERTA	24633	DDDMLE67H10B963J	Addetto inserimento dati	s. nicola
MAISTO	EMMANUEL	AVERSA	34695	MSTMNL94T27A512O	Addetto inserimento dati	s. nicola
ACERRA	ENRICO PASQUALE	SAN PAOLO BEL SITO	25983	CRRNCP71B19I073W	Impiegato/a	napoli
ANNUNZIATA	ARCANGELO	SCAFATI	33475	NNNRNG91M25I483B	Impiegato/a amministrativo/a	napoli
BRISTOT	AURELIO	SVIZZERA	25139	BRSRLA68R28Z133H	Addetto alla sanificazione	s.nicola
CHIANESE	MARIO	MUGNANO DI NAPOLI	24870	CHNMRA68B02F799C	Programmatore	napoli
COMITINI	VINCENZO	NOCERA INFERIORE	31155	CMTVCN85D18F912X	Programmatore	napoli
LANESE	ILARIA	CAMPOBASSO	30566	LNSLRI83P47B519I	Addetto all'accoglienza	campobasso
MARCHIONE	KATIA	AGNONE	32783	MRCKTA89R42A080P	Addetto all'accoglienza	campobasso

MASCIOTRA	ERICA	ISERNIA	29537	MSCRCE80S52E335F	Addetto all'accoglienza	campobasso
MAURO	SALVATORE	NAPOLI	27951	MRASVT76L10F839E	Addetto all'accoglienza	s.nicola
MUNNO	ANGELO	CASERTA	34007	MNNNGL93B07B963K	Programmatore	s.nicola
NECHYPOR	INNA	UCRAINA	27849	NCHNNI76C70Z138H	ADDETTO ALLE PULIZIE	s.nicola
PALLADINO	GIANFRANCO	SAN GIORGIO A CREMANO	22227	PLLGFR60S07H892I	Addetto inserimento dati	napoli
PUGLIESE	MICHELA	NAPOLI	29811	PGLMHL81M53F839V	Programmatore	napoli
RUSSO	MARIO ALESSANDRO	NAPOLI	28595	RSSMLS78D15F839K		
SANTONASTASO	ANTONELLA	MADDALONI	34170	SNTNNL93L60E791S	Addetto inserimento dati	s.nicola
VITIELLO	ALFREDO	CASERTA	32031	VTLLRD87P11B963Q	Addetto inserimento dati	napoli
IANNOTTA	DOMENICO ALESSANDRO	CASTEL SAN VINCENZO	26709	NNTDNC73B14C270N	Impiegato/a	campobasso
MOSCUFO	FERNANDO	TERMOLI	24994	MSCFNN68H05L113V	Impiegato/a	campobasso
MELONE	ANGELA	CASERTA	35934	MLNNGL98E59B963F	Addetto inserimento dati	s.nicola
BUCCARELLI	ILARIA	ROMA	26407	BCCLRI72D58H501A	Addetto inserimento dati	s.nicola
DI SAVERIO	MARIA	CASERTA	31355	DSVMRA85S44B963J	Impiegato/a amministrativo/a	s.nicola
CIARLONE	ANGELICA	ISERNIA	34104	CRLNLC93E55E335T	Addetto inserimento dati	campobasso
COLUCCI	ANGELA	CAMPOBASSO	31597	CLCNGL86L44B519I	Addetto inserimento dati	campobasso
VIGILANTE	CARMEN	CASERTA	25407	VGLCMN69L63B963Z	Operatore data Entry	s.nicola
VANORE	CARMELA	CASERTA	36236	VNRCML99C57B963Y	Addetto inserimento dati	s.nicola
MOIO	BRUNO	ISERNIA	23341	MOIBRN63S26E335R	Addetto inserimento dati	campobasso
MATTEO	MARIACARMELA	CAMPOBASSO	30875	MTTMCR84L52B519C	Addetto inserimento dati	campobasso
VARSALONE	LIDIA	CAMPOBASSO	31596	VRSLDI86L43B519L	Addetto inserimento dati	campobasso
SOW	MOHAMMADOU YAYA	GUINEA	38592	SWOMMM05M28Z319E	ADDETTO ALLE PULIZIE	campobasso
ALBANESE	ADRIANO	CAMPOBASSO	28028	LBNDRN76P25B519W	Addetto inserimento dati	campobasso
PALUMBO	FRANCESCO	NAPOLI	27609	PLMFNC75M03F839Y	Analista programmatore	s.nicola
ALBANESE	ROSILENA	CAMPOBASSO	29519	LBNRLN80R	Tirocinante	campobasso

				65B519L		
PIETRUNTI	ROBERTA	CAMPOBASSO	28971	PTRRRT79D66B519I	Tirocinante	campobasso
MASTRACCHIO	LOREDANA	CAMPOBASSO	31369	MSTLDN85S58B519V	Tirocinante	campobasso
RUSSO	CHIARA	CAMPOBASSO	34630	RSSCHR94R63B519A	Tirocinante	campobasso
CACCAVELLI	NICOLA	CAMPOBASSO	32308	CCCNCL88H14B519B	Tirocinante	campobasso
POLICARPIO	GIOVANNI	CROTONE	33713	PLCGNN92D19D122Q	Tirocinante	cosenza
FRANCO	DAVIDE	NAPOLI	36765	FRNDVD00M27F839W	Tirocinante	s.nicola
DE ANGELIS	RAFFAELLA ANTONIA	MADDALONI	30853	DNGRFL84H60E791X	Tirocinante	s. nicola
MOKHTARIAN	AMIR	IRAN	31677	MKHMRA86P22Z224L	Tirocinante	s. nicola
SADEGHIAN	ALI	IRAN	37002	SDGLAI01D21Z224Y	Tirocinante	s. nicola
TRAVERSA	ALESSIO	NAPOLI	31668	TRVLSS86P13F839K	Programmatore	mercato san severino
TURI	CHIARA	AGROPOLI	32619	TRUCHR89D61A091E	Addetto al Call Center	salerno
PACCONE	NICOLA	MADDALONI	36812	PCCNCL00R13E791I	Tirocinante	s.nicola
SERAFINO	VINCENZO	NAPOLI	36370	SRFVCN99L29F839E	Tirocinante	s.nicola
CAIAZZO	BENEDETTO	ACERRA	33726	CZZBDT92E02A024Z	Tirocinante	s.nicola
OROBELLO	LUIGI	REGGIO CALABRIA	34191	RBLLGU93M10H224W	Tirocinante	reggio calabria
PAVIGLIANITI	ALESSANDRA	REGGIO CALABRIA	33176	PVGLSN90R70H224F	Tirocinante	reggio calabria
CAPASSO	FEDERICA	CASTEL VOLTURNO	38714	CPSFRC05T68C291E	Tirocinante	s.nicola
TESSITORE	FILOMENA	CASERTA	29619	TSSFMN81B42B963O	Tirocinante	s.nicola
TARTAGLIONE	DOMENICO	CASERTA	34714	TRTDNC95A15B963Q	Tirocinante	s. nicola
VICINANZA	FRANCESCO	SALERNO	33682	VCNFNC92C19H703K	Programmatore	mercato san severino
CIRIELLO	VINCENZO	SAN FELICE A CANCELLO	31861	CRLVCN87C25H834T	Tirocinante	napoli
BARRA	STELLA	SARNO	29617	BRRSLL81A71I438V	Tirocinante	s. nicola
AMORE	LUIGI	CAMPOBASSO	38174	MRALGU04L06B519M	Tirocinante	campobasso
LAMUS ORTIZ	FROYLAN GUILLERMO	SPAGNA	15/07/2001	LMSFYL01L15Z131M	tirocinante	s. nicola

PADOVA	NICOLO'	SASSARI	03/07/1995	PDVNCL95L03I452F	tirocinante	s. nicola
CIMMINO	MARIA	CASAGIOVE	08/08/1959	CMMMRA59M48B860P	Impiegato/a amministrativo/a	s. nicola
MAMMOLITI	SARA	REGGIO CALABRIA	20/02/2002	MMMSRA02B60H224D	tirocinante	reggio calabria
CALABRO'	FRANCESCA	REGGIO CALABRIA	27/11/1989	CLBFNC89S67H224Z	tirocinante	reggio calabria
SANNINO	ANNA	NAPOLI	18/06/1970	SNNNNA70H58F839C	Addetto inserimento dati	s. nicola
BONETTI	CHIARA	CASERTA	14/12/1983	BNTCHR83T54B963S	Addetto inserimento dati	s. nicola
IOVINELLA	ILARIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/08/1989	VNLLRI89M64I234K	Addetto al Call Center	
MARINO	MARTA ROSARIA	CASERTA	15/10/1994	MRNMTR94R55B963C	Analista programmatore	s. nicola
IOFFREDI	ANTONELLA	CAMPOBASSO	19/11/1962	FFRNNL62S59B519F	Addetto al Call Center	molise
DI CRISCIO	CARMEN	RICCIA	15/07/1973	DCRCMN73L55H273O	Addetto al Call Center	molise
MANCINI	ROBERTA	NAPOLI	02/10/2003	MNCRRT03R42F839T	tirocinante	s. nicola